

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

L'Assessore all Cultura, Commercio e Turismo

Firenze, 4 settembre 2008

Cari amici dell'Anpi di Pietrasanta,

ho letto con attenzione tutte le critiche che da tempo rivolgete al film di Spike Lee "miracolo a Sant'anna" che accusate di stravolgere la verità storica della strage e, per questo, di volerla riscrivere con intenti "revisionistici".

Sono convinto che queste questioni non debbano essere liquidate con un'alzata di spalle, come se si trattasse di polemica fuori del tempo e della storia.

Al contrario, ritengo, per il ruolo che la Regione ha svolto nel promuovere la cultura della memoria e delle stagi nazifasciste in Toscana da un lato, e nel favorire la produzione di un film sulla strage di Sant'Anna da parte di un grande regista come Spike Lee dall'altro, di dovervi una risposta.

Vorrei cominciare con delle domande. Siete sicuri che il distanziarsi dalla verità storica diminuisca, non solo il valore artistico, ma anche l'eventuale "valore" civile della pellicola?

Non rischia di essere affrettato e anche dannoso ascrivere in anticipo Spike nel novero (purtroppo in crescita) dei "revisionisti"? Un giudizio completo sarà possibile, naturalmente, solo dopo la visione integrale del film. Ma credo che, conoscendo il valore artistico del regista e il suo "impegno" per la causa dei diritti civili, non sia lecito aspettarsi alcun revisionismo. Del resto negli Usa il confine tra nazifascismo e democrazia, nel giudicare il 900, è ancora ben netto.

Sant'Anna di Stazzema è il luogo simbolo della memoria in Toscana (lo dice anche una legge regionale) e tutto ciò che la riguarda ci deve incutere il più grande rispetto e la più grande attenzione. La verità storica è stata accertata: non fu rappresaglia, ma una strage di inermi a scopo intimidatorio e repressivo. Se non fossero bastate le testimonianze dei superstiti oggi ci sono gli atti processuali che sono lì a dimostrarlo.

Nel film succede altro, la strage viene perpetrata come ritorsione per la mancata cattura di un capo partigiano tradito da un compagno di lotta che si è venduto ai tedeschi. Un film non è un libro di storia è un'opera d'arte (quando lo è). Il che non lo mette al di sopra di ogni giudizio (anzi) ma pretende categorie estetiche ed etiche (certo, anche etiche) consone ad un'opera d'arte. Abbiamo appurato ormai che anche "La notte di san Lorenzo" dei fratelli Taviani contiene un falso storico. Ma la definitiva verità sulla bomba di San Miniato non ha tolto niente al valore artistico, morale e civile di quel magnifico film, e niente vieterebbe di girarlo oggi, a mio parere, nello stesso modo.

Sono sicuro che Spike Lee ci darà un racconto emozionante e bello su quelle tragiche vicende. Sarà una storia di pietà umana, di riscatto civile, di denuncia, ed anche di condanna della barbarie nazifascista. E penso che proveremo il giusto orgoglio di essere soggetti di un "racconto" che in tutto il mondo sarà rappresentato e che ci mostrerà per quello che siamo stati: un popolo che si è riconquistato la libertà sconfiggendo la barbarie e la tirannia anche con l'aiuto dei "neri" della Buffalo.

Proporrei quindi di cogliere l'occasione dell'uscita del film per ricordare a tutti la "verità storica" sulla strage di Sant'Anna, ma con animo aperto e senza contrapposizioni che, mi pare, non servirebbero alla causa dei valori in cui tutti noi crediamo.

Fraternamente, Paolo Cocchi

50121 Firenze, via Farini 8
Tel. 055 4382701 Fax 055 4382700
paolo.cocchi@regione.toscana.it